

# Lo scandalo firme false si abbatte sul Vercellese: indagati sindaci, consiglieri ed ex amministratori

**CRESCENTINO (gei)** Scandalo firme false nel Vercellese. Questa è la nuova indagine della Procura della Repubblica di Vercelli che ha messo in subbuglio l'intero mondo politico. Un'indagine che è andata a toccare consiglieri e assessori comunali e segretari di partito. Crescentino, Saluggia e Cigliano: ecco tre dei paesi in cui sono stati recapitati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari.

Un'inchiesta che ha esaminato nel minimo dettaglio ogni firma apposta a sostegno delle liste durante le ultime elezioni provinciali di Vercelli, cioè quelle del 2011 quando è stato eletto presidente **Carlo Riva Vercellotti**.

Ad emetterli il Pubblico Ministero **Paolo Tamponi**. Coinvolti **Marco Pasteris** ex sindaco di Saluggia, **Giovanni Caglioti**, ex assessore della giunta Pasteris a Saluggia, **Giuseppe Rotondo** consigliere di minoranza di Crescentino, **Giovanni Corgnati** sindaco di Cigliano nonché consigliere provinciale di minoranza, **Piero Giuseppe Santhià**, **Gaetano Angelone** consigliere di minoranza di Crescentino.

Tutti perseguiti per le stesse ipotesi di reato tranne Pasteris. Quest'ultimo, infatti, è solo accusato di aver attestato una firma che



**MARCO PASTERIS**  
Ex sindaco di Saluggia

non era stata posta di fronte al politico nella lista nella Lega Nord.



**GIUSEPPE «PINO» ROTONDO**  
Consigliere di Crescentino



**GIOVANNI CAGLIOTI**  
Ex assessore di Saluggia

Per gli altri cinque indagati, invece, il reato è lo stesso ed è quello disci-



**GAETANO ANGELONE**  
Consigliere di Crescentino



**GIOVANNI CORGNATI**  
Sindaco di Cigliano

plinato sempre dall'articolo 90 numero 2 del Dpr 16 maggio 1960 numero 570. Per loro però l'accusa è di aver formalizzato firme false nell'elenco dei sottoscritti. Caglioti, durante le provinciali, l'avrebbe fatto per la lista con il simbolo Pensionati, Rotondo e Santhià per la lista «Contro il nucleare - Ecologisti per il lavoro sostenibile», Corgnati per la lista «Orgoglio Piemonte - Moderati - Bobba Presidente» e Angelone per la lista «Federazione della sinistra - Rifondazione Comunisti Italiani».

Ora, hanno venti giorni per presentare le proprie memorie, produrre i documenti e ancora chiedere di essere sottoposti ad interrogatorio.

Elisa Giordano